Anno I. Trieste, Venerdì 11 Agosto 1882. (Edizione del mattino) N.° 215.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il Piccolo di ieri, edizione del meriggio, che si vende tuttora nei soliti postini da tabacco al prezzo di **un soldo**, contiene: *Un panico a Buenos Ayres — Una battaglia sulla bara di S. Nicola — Un sì per un no — Il delitto del falso marito — Truce storia parigina — La Concordia — Una donna che fa uccidere I raccolti in America — Triste storia — Sette precipitati — Vittima del coraggio — Un cardinale contrabbandiere.*

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Rissa sanguinosa. MARSIGLIA 9. Ebbe luogo una rissa sanguinosa tra alcuni operai italiani e i figli della conduttrice d'un osteria. Vi furono due morti. La polizia ha arrestato i colpevoli.

Alle corse dei tori. NIMES 8. Alle corse dei tori malgrado il coraggio dei *toreros* la folla malcontenta ha rovesciato le loggie e ha slanciato in mezzo del circo draperie e barriere con tumulto spaventevole, che la gendarmeria fu impotente a frenare.

Crollo. TRAUTENAU 10. Nello stabilimento di filatura Klung crollò un soffitto del primo piano che svelse le traverse di ferro e precipitò al pianoterra. Sei operaie restarono morte, due gravemente ferite. Altre due riportarono lievi contusioni.

Incagliamento. LONDRA 10. Secondo notizie arrivate oggi da Penzance è incagliato il piroscafo *Mosel* del Lloyd germanico nel viaggio da Southampton a Nuova-York. Tutti i passeggieri sono salvi. V'è poca probabilità di salvare il legno. La posta e i bagagli furono messi al salvo in terra ferma.

Affari finanziari. MILANO 10. Le azioni della ferrovia del Gottardo verranno introdotte alla Borsa di Milano.

Decesso. MOSCA 8. Il metropolita Mokari morì improvvisamente in seguito agli eccessi della sua vita dissoluta.

Vaiuolo. CAVAZZO 9. Essendosi verificati casi di vaiuolo a Cavazzo ed a Maggio vennero sospese le grandi manovre che dovevano aver luogo sulla sponda destra del Tagliamento.

Morte da eroe. CONEGLIANO 9. Per ispegnere un grande incendio esponeva la vita certo Dalle Mura Giovanni, il quale, audacissimo, salì, solo fra tanti, sul tetto della casa divampante e vi perì.

Vittima del lavoro. MILANO 10. Vennero ricoverati all'Ospedale Maggiore diversi minatori colpiti da anemia. È il terribile malore che miete numerosissime vittime fra coloro che lavorano sotto terra e nelle cui vene s'insinua l' *anchilostoma*, microscopico insetto divoratore dei globuli rossi dai sangue.

Fuga. ROMA 8. Il ricevitore del Registro e bollo di Ravenna è fuggito lasciando un vuoto di Cassa di L. 180.000.

CRONACA LOCALE.

Spese placidate. La Delegazione municipale ha placidato le seguenti spese: f. 97.08 per riparare i guasti cagionati dal fuoco nel magazzino sotterraneo N. 27 del civico ospitale, ed altri f. 50 per alcuni lavori nel magazzino stesso, in linea di sicurezza contro l'incendî; f. 29.50 per regolazione dell'alveo del torrente Sanzulich; f. 60 per espurghi dei pozzi neri della casa parrochiale e dell'ispettorato delle guardie a Servola; f. 385 per restaurare la canonica di Opicina; e f. 32.26 per applicare dei vetri alle finestre della scuola di via Rossetti e per il trasporto di mobili della stessa.

Onestà. Ieri nel pomeriggio furono al nostro ufficio due signore per l'inserzione d'un avviso collettivo riguardo un filo di corallo con fermaglio d'oro smarrito nei pressi della via St. Antonio.

Mezz'ora dopo il sig. Ant. Veronese, girovago, veniva a portare il corallo che egli aveva rinvenuto. Noi abbiamo dato di mancia al brav'uomo circa il prezzo dell'inserzione. E le due signore possono ritirare al nostro ufficio l'oggetto smarrito,

Tra ieri e ierl'altro ancora ci furono portati: una chiave rinvenuta in Corso dal sig. Virgilio Sillich; un bel bastone da passeggio rinvenuto in piazza Nuova dal venditore di coccomeri sig. Angelo Occhialini; due chiavi rinvenute in una valvola in via delle Acque 3 da uno spazzino; una fettuccia da collo di raso nero con medaglione, rinvenuta dal pittore G. B. in via Crosada; un bastone da passeggio trovato dal sig. Enrico Coen nei pressi del palazzo del Lloyd.

Il portamonete con oltre f. 5, rinvenuto ierlaltro, fu consegnato al sig. Domenico Corimberti falegname che si legittimò proprietario.

Quella brava venditrice di cambri che aveva trovato, tempo fa, quel libretto con documenti, è pregata di rivolgersi al sig. console svizzero, il quale ha ritirato i documenti e vuol ricompensare la sua onestà.

I sussidî Economo. Mercoledì alle 11 ant. nella sala del Consiglio Comunale si fece solennemente la distribuzione dei sussidî e dei premi derivanti dagl'interessi dei capitali destinati a scopo di beneficenza dai fratelli Economo. La Commissione era composta dei consiglieri sig. Salvatore Ventura e Leopoldo Mauroner, e dei tre membri della Società Operaia, sigg. Edgardo Rascovich presidente, Alessandro Ciatto, vice-presidente e Luigi Drächsler mastro.

Circa 1600 erano le domande presentate per sussidî, e la somma da distribuirsi era di 4200 fiorini.

Questa somma fu ripartita come segue: 85 sussidi da fior. 25, 20 e 15 ad operai divenuti inabili al lavoro; 130 per vedove d'operai con figli; 9 assegni dotali da f. 100 ciascheduno.

Gli assegni dotali non sono da considerarsi, sotto l'unico aspetto del beneficio; ma anche siccome premio di cui si resero degne le più oneste e laboriose tra le nostre donzelle povere.

Ed ecco i nomi delle premiate: Maddalena Pinguentini triestina, sarta d'anni 28, fidanzata a Francesco Tognolli fabbro; Caterina Lapagna, triestina, cucitrice, d'anni 18, a Luigi Sciamanca, calderaio; Maria Ruzzier, triestina, sarta, d'anni 21, ad Ernesto Saulich, fuochista; Teresa Generutti, triestina, giornaliera, d'anni 20, ad Augusto Colaucich, barbiere; Antonietta Kranz, triestina, sarta, d'anni 19, a Domenico Tossich, bracciante; Giovanna Schiavon, triestina, sarta, d'anni 25, a Canziano Schneider, muratore; Anna Moschini, triestina, cucitrice, d'anni 21, a Zolli, tipografo; Antonietta Della Venezia, triestina, sarta, d'anni 18, ad Antonio Stok, meccanico; Luigia Zago, triestina, sarta da uomo, d'anni 23, a Francesco Cante, vigile.

Esperimenti telefonici. Ieri alle 10 ant. in presenza del sig. consigliere aulico de Rinaldini, del direttore delle poste, del direttore dei telegrafi, di alcuni rappresentanti della stampa, si fecero degli esperimenti telefonici, che diedero ottimi risultati.

Furono fatte alcune prove, tra la stazione centrale e un abbonato, tra due abbonati fra di loro, e ancora tra la stazione centrale e altro abbonato, il signor Zobel, per il quale rispose una signorina.

Attualmente funzionano 13 fili, ma fra quattro o cinque settimane funzioneranno i 80 che si sono già abbonati.

Quell'opposizione poco ragionevole che avevano fatto sul principio alcuni proprietari di stabili a Milano, non fu fatta minimamente a Trieste, in cui si è ben persuasi che i caseggiati non vengono punto a soffrirne nè per la conduzione dei fili, nè per le conseguenze dei fulmini.

L'agenzia si riserva poi in casi di stravaganti temporali a chiudere la comunicazione.

Perchè a Trieste attecchisse codesta bella ed utile istituzione, converrebbe che per un mese o due l'Impresa, ad imitazione di quanto fu fatto in altre città, installasse gratis a 200 o 300 persone l'uso dei suoi fili, acciocchè dall'utile pratico che ne deriverebbe si capacitassero dell'opportunità dell'istituzione.

Naturalmente se i corrispondenti sono pochi, non trovano nè gusto nè utile; l'uno e l'altro si proverà quando la rete sarà più estesa e chi paga il suo tasso, potrà valersene per suo diletto o per i suoi affari, con una quantità di persone che possono trovarsi in rapporti con lui.

Oltre a ciò, come abbiamo detto altre volte, il pagamento degli abbonamenti dovrebbe esser frazionato e possibilmente portato a mese.

Circo Suhr. Le due compagnie Suhr arriveranno domenica a Trieste. Diciamo due, perchè il signor Suhr raccoglie due compagnie che si trovavano l'una a Napoli, l'altra a Palermo per la presente stagione all'Anfiteatro Fenice. A quanto ci vien detto soltanto le spese del viaggio ascendono a 15,000 franchi. Il giorno della prima rappresentazione verrà comunicato in seguito.

Altri canard. I fogli di Vienna continuano a filar *faloppe* in coda agli effetti derivati dal misfatto di Mercoledì 2 corr. Fra le altre troviamo questa: che fu sfrattato anche il signor Ernesto de Bonmartini padre di Bruno, che venne bandito in seguito a condanna per tumulto.

Dicendolo in buon punto, possiamo assicurare che il signor Ernesto de Bonmartini è a Trieste ed assisteva ieri agli esperimenti telefonici nella sede della Società, ove lo vedemmo coi nostri occhi.

Ieri sera la *Triester Zeitung* smentiva, dichiarando assolutamente falsa la notizia riportata dai giornali di Vienna, dell'arresto di un maestro di musica.

Quando la finiranno, non si sa. Certo che questi canard non mancano però di mettere in apprensione individui e famiglie, e sarebbe consulto che la stampa seria non dasse ciecamente ascolto ad ogni sorta d'informazioni, da qualunque parte loro pervengano.

Festa ad Isola. Domenica, nella ricorrenza della festa di S. Donà, patrono d'Isola, si farà festa davvero. Vi sarà musica, ballo popolare, fuochi d'artifizio, e vi si terrà il tradizionale giuoco dell'*Oca* con molti regali.

L'impresa delle solite gite per Capodistria, dirigerà la prora di un suo battello per Isola, portandovi quei gitanti triestini che vorranno intervenire alla festa.

La voce di una madre. Sotto questo titolo publicammo Martedì una lettera della sig.a Giusta Maldini Rovere, con la quale codesta signora lagnavasi di non aver avuto la pronta cooperazione del primo medico che la sua fantesca trovò fuori nella prima farmacia che le si è presentata, perchè si recasse subito a curare il suo bambino ferito in seguito ad una caduta.

Benchè abbiamo creduto di non publicare il nome di quel dottore, egli stesso ci ha fatto sapere non essere esatte le risposte ch'egli diede all'incaricata, le quali, com'avviene d'ordinario, non vengono mai riportate esatte.

Prima di tutto non può aver risposto di non essere di *quel* distretto perchè implicitamente avrebbe dichiarato di appartenere ad un altro, il che non è, non essando a lui affidata la cura medica di alcun distretto.

In secondo luogo egli ha dichiarato di essere sulle mosse per recarsi ad una visita in S. Giusto, ov'era stato chiamato prima, e che se si voleva lui, ci sarebbe andato dopo; in terzo luogo ha consigliato, se non si voleva aspettarlo, o qualora non si trovasse altro medico pronto, conducessero il bambino all'ospedale, ove ci son medici sempre pronti, e per le operazioni chirurgiche c'è tutto il suo occorrente e tutte le comodità possibili, mentre i dottori non possono sempre portar seco gli ordigni necessarî.

E in rapporto a quest'ultimo punto ci fece osservare che in certi casi di malattie improvvise, ferimenti, cadute, suicidi od altro, sarebbe più consigliabile che i colpiti venissero senz'altro direttamente portati all'ospedale, ove almeno si è certi di trovare prontamente e l'assistenza medica, e il chirurgo e tutto quanto è umanamente possibile di trovare per l'occorrenza.

Ottenute le prime cure, chi ha bisogno di restare all'ospedale ci resta, chi vuol curarsi a casa vi fa ritorno; e in questo modo si ottiene con sicurezza e sollecitudine le migliori cure possibili.

Queste riflessioni, che noi dividiamo in massima, le consigliamo anche al publico nel suo interesse medesimo.

È questione di abitudine. Intanto che si va in cerca di uno o dell'altro medico, si vien portati all'ospedale, e forse ci si arriva prima, perchè da ogni punto della città in cui accadesse una disgrazia all'ospedale non ci corrono miglia.

Tentato suicidio. Mercoledì mattina, alle otto ore, il trafficante Luigi Ambrosio, d'anni 61, che abita in via delle Scuole israelitiche al N. 1, dopo essere stato a prendere una rifocillazione nell'osteria „Ai bagni“ sulla strada di St. Andrea al N. 133, si è sparato nello stesso locale un colpo di revoltina alla gola.

Il proiettile andò a cacciarglisi nel cranio sotto la tempia.

Immantinente una guardia di p. s. accorse sopra luogo, raccolse il ferito e lo

(56) Il Mercato delle Infamie.

Degli evasi dunque nessuna notizia, e in verità mal si potrebbe dire che la loro perdita fosse vivamente sentita. Ma in ogni modo, i numerosi conoscenti ed ammiratori di don Carlino sarebbero stati ben sorpresi, se avessero saputo le fatiche da negro alle quali, nel frattempo era sottoposto il buon vecchio pontefice riconosciuto dalla *marioleria* napoletana.

Lui, il celebre don Carlino, il capo tanto temuto e tanto rispettato, chi se lo sarebbe immaginato senza fiato, e gocciolante sudore, per cooperare ad un'impresa che non conosceva. Ma la molla che lo eccitava era troppo convincente. Si trattava di guadagnare dell'oro. E questa idea faceva tacere ogni più forte sentimento, ben inteso, degno di quelle anime abiette. Intanto essi lavoravano indefessamente, non vedendo nelle loro imaginative che dei bei gruzzoli di monete.

Scendiamo adunque anche noi nella cripta tenebrosa, che invola alle prigioni italiane i più splendidi ornamenti.

Al posto ove il dottor Gilberti aveva pochi giorni prima mostrato un circolo segnato di rosso, non esisteva più che un profondo *tunnel*, pel quale due uomini potevano benissimo camminare di fronte. Sotto la direzione di Tommaso, stato terrazziere in altri tempi, il lavoro aveva proceduto rapidamente, insieme alle cautele necessarie per garantire la vita dei muratori.

Si aveva dapprima ben pensato e ben riflettuto ad ogni cosa, si voleva che il lavoro procedesse velocemente e con somma maestria, e si voleva anche evitare qualsiasi pericolo.

Forte palizzate sostenevano dai due lati la terra, perchè non rovinasse; il pavimento era stato battuto e livellato per facilitare il passaggio. Un'opera d'arte destinata ad accrescere la ricchezza, e la felicità d'un popolo, non si sarebbe certamente potuto condurre, con maggior accuratezza. E tutto ciò a che mai doveva servire? A danno di tanti, che tranquilli accudivano al proprio lavoro; portava forse la desolazione ed il lutto in chi sa quante famiglie, portava forse alla disperazione chi sa quanti onesti individui!

Ma se il lavoro era in buono stato, non poteva dirsi altrettanto dei lavoratori. Tra questi, Tommaso, in grazia della sua ferrea costituzione, e don Carlino avvezzo a restare per molto tempo al lavoro sedentario delle carceri, erano i soli che avessero opposto al male una certa resistenza. Gli altri, benchè apparissero in gran parte sovraeccitati da una febbrile energia prodotta dal regime al quale li aveva assoggettati il dottore, erano lentamente minati da una consunzione indomabile. Eppure erano anche costoro spiriti forti, anch'essi sapevano per dura esperienza ciò che vuol dire fatica, e molte volte essi pure, per giungere ad una meta determinata, avevan lavorato e lavorato; ma poi anche se infine erano rimasti accasciati sotto l'enorme peso delle fatiche, potevano poi riposare, e riposare come essi lo desideravano, come energicamente pretendeva la loro forte natura.

Figli dell'aria e della luce, avvezzi a vagare liberamente per le sterminate campagne napoletane, essi soffocavano in quell'ambiente chiuso, dove non penetrava occhio di sole. I loro polmoni erano stanchi di respirare quell'aria, volevano l'aria pura e libera dei campi; i loro occhi erano stanchi di girare in quell'ambiente limitato, volevano anch'essi vagare per luoghi spaziosi.

Un pallore terreo si diffondeva sul loro scarno viso; gli occhi splendevano di fuoco sinistro.

In quella bolgia sotterranea parevano demoni intenti a qualcuna di quelle opere misteriose che ci furono descritte nelle paurose leggende del medio evo.

(*Continua*).

fece trasportare, vivo, all'ospedale, ove gli fu levata la palla.

Assicurasi, e si conferma dalle carte trovategli indosso, che l' Ambrosio siasi spinto al passo disperato per dissesti finanziari, e per trovarsi in quel momento in una disperatissima condizione e stretto dagli stimoli della fame.

Aveva lasciato un viglietto aperto indirizzato ad un signore, col quale lo pregava di pagare lo scotto all'oste presso il quale aveva mangiato; altre lettere teneva, dirette ad altri signori, pregandoli a voler pagare i suoi debiti.

Dicesi che dopo la cena, per accelerare la morte e garantirsi da ogni tentativo di salvarlo, ingoiò una discreta dose di oppio. Interrogato ripetutamente sui motivi che lo spinsero al suicidio, negò di rispondere; d' altronde sarebbe stato inutile, perchè le cause si deducono facilmente.

Gl' incartamenti. Non prendiamo la parola nel senso burocratico, che ha il significato di un fascicolo contenente gli atti ufficiosi riguardanti una materia o un individuo speciale; prendiamola nel senso di ravvolgere effetti ed articoli mangiativi, da parte dei negozi di commestibili e delle baracche di frutta.

Il Fisicato di Vienna ha constatato che un buon numero di malattie provengono dal contatto della carta scritta, stampata o colorata con i commestibili, specialmente i non asciutti, come carne, salumi, grassi, formaggi e frutta.

Ed ha imposto, quel fisicato, agli esercenti rispettivi di valersi di carta bianca e non scritta, nè stampata, e men che meno sucida, come ben si riscontra non solo a Vienna e in altri siti, ma anche a Trieste e in quale misura!

Abbiamo portato la notizia, perchè riflette un argomento interessantissimo per la publica igiene, e perchè le cause che possono influire in male sulla popolazione di un paese, possono per conseguenza, influire in un altro; ragion per la quale mettiamo in vista del civico Magistrato, l' opportunità di imitare la solerzia e la cura del Fisicato di Vienna anche a vantaggio della popolazione triestina.

Per raccoglier prugne. Fratello e sorella Gosego, che abitano allo Squero S. Marco, eransi recati l'altr'ieri in una campagna vicina alla loro casa, e arrampicatisi ad un albero, s'eran messi a sedere sopra un ramo cogliendo delle prugne e mangiandosele in santa pace.

Ad un tratto il ramo si spezzò, e il fratellino Giuseppe, di 14 anni, cadde dall'altezza di 3 metri, frattarandosi l'avambraccio sinistro.

La sorella, per esser seduta più dappresso al tronco principale non seguì la sorte del fratello.

Morto. Il muratore De Carli Giacomo, che cadde dalla zattera su cui lavorava in alcune riparazioni alla facciata della chiesa di S. Giacomo, è morto l' altr' ieri all'ospedale, in seguito alla caduta.

Figlio snaturato. Tra il signor Cabol Giorgio, coniugato, possidente, abitante in via Media al N. 228, e suo figlio Antonio, insorse l'altr' ieri un serio litigio. Nel calore della discussione il figlio snaturato ferì il genitore al braccio sinistro, con arma da taglio.

Troppo tardi il rimorso si fece strada nell'animo di questo iniquo figliuolo; ed ora lo attende il castigo che il rigore della legge saprà infliggergli.

Il ferito è in cura all'ospedale.

Arresto. Ieri correva voce dell' arresto avvenuto del maestro sig. Beltramini. Informazioni da noi assunte a fonte degna di fede, confermarono la notizia.

Retata. Il giornaliero E. D. fu arrestato perchè aveva profferito minaccie di morte contro la propria moglie.

L'agente *in disarmo* A. P. perchè gli si è trovato in tasca una revoltina carica e il borsellino scarico.

Tre farfalle notturne per scandalo.

Furto, arresto e ricupero. A certa Anna G. abitante in Guardiella al N. 460, furono rubati ieri mattina, da un armadio chiuso, diversi oggetti d' oro per un valore di f. 70. L'autorità ha potuto però tosto scoprire ed arrestare gli autori del furto, nelle persone di una serva e di una sarta, le quali s' erano divise in buona pace il bottino che ognuna per proprio conto aveva impegnato al Monte di Pietà; Si poterono quindi anche ricuperare gli oggetti.

L' incendio dell'altro giorno era scoppiato nel vicolo dell'Officina nella casa portante il N. 2, e precisamente nel quartiere occupato da un ispettore dell' Esposizione. Il danno cagionato dal fuoco è di circa f. 500.

Borseggio. Un libraio, mentre ieri traversava il Ponterosso, venne con un destro colpo di mano, da ignoto tagliaborse alleggerito dell'orologio d'argento.

Ogni giorno una. In tribunale.

— Questa è la terza volta che voi ritornate davanti alla giustizia, sempre per gli stessi fatti, e non passa giorno che voi non commettiate qualche fattaccio.

— Ma signor presidente, saprà che nell' ozio completo non si può vivere onestamente.

SCANDALUCCI PARIGINI.

Innanzi al tribunale civile della Senna, si svolgerà tra poco un processo i cui dibattimenti promettono di riuscire interessanti e piccanti. Si tratta di una domanda di pagamento della somma di 35.000 fr., domanda presentata da un'artista lirica, madamigella Minelli, contro il signor Damala, il fortunato mortale, andato recentemente a nozze con la celebre attrice Sarah Bernhardt.

Il signor Damala, si capisce, dopo avere amoreggiato un pezzo con la detta madamigella Minelli, ed essersi inoltre confortato della borsa di lei, l'avrebbe piantata per convolare nel matrimonio con la detta celebre attrice Sarah Bernhardt.

×

La querelante pretende di aver prestato del denaro al signor Damala in diverse circostanze; di aver pagato per lui forniture di ogni specie, conti del sarto, del cappellaio, del profumiere e perfino della lavandaia. Inoltre, il signor Damala avrebbe attinto più volte nella borsa della compiacente artista il denaro necessario a far fronte alle spese di viaggi, di traslochi e per metter su casa. Nè qui è tutto. La signorina Minelli avrebbe pagato del suo le spese dell' educazione artistica del signor Damala, del quale per parecchi anni è stato professore il signor Tallien. Finalmente, la domanda è ancora appoggiata sul grave pregiudizio che il signor Damala avrebbe cagionato alla signorina Minelli, facendole perdere certi giri artistici pei quali essa era stata scritturata.

La causa non riuscirà certo piacevole alla neo-moglie del volubile signor Damala.

VARIETÀ.

Sciopero curioso. In Irlanda avviene in questi giorni un fatto curioso.

Si sono posti in isciopero i duemila agenti di polizia.

Il governo si augura che si mettano in sciopero i ladri.

Un'avventura d'albergo. Un viaggiatore discende in un albergo ingombro di viaggiatori e chiede una camera.

L'albergatore gli risponde con amabile sorriso che non rimane più per il momento che una piccola camera al pianterreno.

Nella speranza di essere alloggiato meglio l'indomani, il viaggiatore molto stanco, accetta. Si pone a letto e si addormenta.

Russava da cinque minuti, quando è destato da un violento colpo di campanello.

Caccia una bestemmia, si volta dall'altra parte e procura di riaddormentarsi.

Nuova scampanellata.

Il viaggiatore furioso vuol chiamare qualcuno per protestare, afferra a sua volta il cordone che pende vicino al suo letto e gli dà una vigorosa strappata.

Nessuno viene, ma in compenso non suonano più. È tanto di guadagnato.

Si riaddormenta, ma una nuova scampanellata si fa udire.

— Ah! questo è troppo! — urla il viaggiatore destato di soprassalto.

E fuor dei gangheri afferra un' altra volta e tira.

Nessuno viene, ma nuova calma.

— Decisamente qualcuno si vuol burlare di me — esclama il viaggiatore e finisce per riaddormentarsi.

Ma per poco; la medesima storia si rinnuova una dozzina di volte.

L' indomani lo sfortunato viaggiatore corre su tutte le furie dall'albergatrice, la quale fa mille scuse, e con amabile sorriso gli dà la spiegazione delle sue sventure notturne.

Siccome non ci era alcuna camera libera, l'albergatrice l'aveva alloggiato nella camera del portiere, e il povero viaggiatore, senza saperlo, aveva per tutta la notte tirata la corda dell'uscio agli altri inquilini.

Morto per propria inavvertenza. Scrivono da Borgo Ticino, 4, al *Caffaro*:

Un giovane vercellese, nel fiore degli anni, soldato nel 1° reggimento artiglieria, appartenente ad una delle batterie accantonate a Varallo Pombia, nell'esercitazione di combattimento di questa mattina, era comandato a servire un pezzo ed aveva la missione di caricarlo.

Durante la manovra per più volte aveva adempito al suo dovere con la massima calma e il massimo sangue freddo, ma lasciatosi vincere dall'orgasmo e perduta per un istante la calma indispensabile in tale circostanza, si è accinto a caricare il suo pezzo senza prima pulirlo dai rimasugli del cartoccio sparato prima. Probabilmente qualche residuo, ancora in combustione, si è messo in contatto col cartoccio che l'artigliere stava introducendo nella camera del pezzo ed ha prodotto l'accensione della carica.

Parte dei gas sviluppatisi agendo sul braccio e sul petto del soldato lo gettarono disteso al suolo, mentre ferivano lievemente un suo compagno vicino.

Le cure prestate dal sottotenente medico del 48.o reggimento fanteria riuscirono vane, e dopo pochi momenti quella giovanissima vita era spenta.

Storie di mendicanti. La gendarmeria francese ha arrestato presso Saint-Leonard due sudditi spagnuoli che conducevano quattro ragazzi infermi che essi mandavano a mendicare per le città. Una ragazza di 20 anni circa era costantemente tenuta sequestrata da quei miserabili in una piccola carrozza a braccia onde eccitare vieppiù la carità publica.

Secondo un rapporto medico l'intorpidimento delle membra di questa disgraziata era dovuto alla compressione continua che le si faceva subire. La vettura nella quale era rinchiusa non misura che ottanta centimetri, mentre la statura della giovane è di un metro e venti centimetri.

Questi carnefici vennero condotti innanzi al procuratore della repubblica che li fece immediatamente incarcerare. La giovane e i tre fanciulli furono ricoverati all'ospedale.

Nel perquisire i mendicanti, venne trovata loro indosso la somma di 2323 f.chi.

Borsa del 10 Agosto. Credit debole causa voci poco favorevoli relative al Bilancio. Da 321 il prezzo ribassava sino $317\frac{1}{2}$ per chiudere $318\frac{1}{2}$ su corsi migliori da Londra. — Rendite invariate 77.05 e 88.45, Valuta debole 119.75 e 9.50. — Qui Italiana $86\frac{5}{8}$ a $86\frac{3}{4}$, in chiusa domandeta a questo prezzo. Dalla Germania dopopranzo corsi deboli per il Credit, da Parigi chiusa fermissima 115.45, Italia 87.70, Egitto 273.

Listino. Napoleoni $9.49\frac{1}{2}$ a 9.52; Zecchini 5.59 a 5.60; Lire sterline 11.92 a 11.94; Londra 119.35 a 119.75, Francia 47.35 a 47.60; Italia 46.20 a 46.50, Banconote italiane 46.30 a 46.40. Bancon. germ. 58.45 a 58.60. Rendita austriaca in carta 77.05 a 77.20; Rendita Ungherese 4% 88.50; Credit 320 a 319.80; Rendita italiana $86\frac{5}{8}$ a $86\frac{3}{4}$.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra